

# Fecondazione artificiale, dati in crescita

## provetta

**In Italia una coppia su 6 arriva a un figlio, nel 2005 era una su 10. La legge 40 quindi non ostacola le coppie**

DA ROMA

**C**hi ricorre alla procreazione assistita oggi in Italia ha una possibilità su 6 di diventare genitore. Era solo una su 10 nel 2005, all'indomani dall'introduzione della legge 40 varata 8 anni fa. Sono dunque confermati i progressi nella ricerca e nell'uso delle tecniche nel nostro Paese, nonostante l'età delle aspiranti mamme sia in continuo aumento e malgrado sulla stessa legge 40 – pur eticamente non certo ineccepibile – si sia detto tutto il male possibile a opera di coloro i quali vagheggiano un ritorno all'assoluta libertà di scegliere le pratiche più disparate, rimuovendo gli opportuni freni imposti dalla normativa vigente.

«Con i nostri 36,2 anni di media e un 28,1% di over 40 che accede alla fecondazione deteniamo un vero e proprio record», ha spiegato Andrea Riccardo Genazzani, presidente del quindicesimo Congresso mondiale dell'Isge (International Society of Gynecological Endocrinology), ospitato in questi giorni a Firenze. Un palcoscenico in cui è stato dimostrato l'ottimo livello dell'assistenza nel nostro Paese, ma s'è anche ricordato come sia necessario spiegare che, nonostante i progressi compiuti, a 42/43 anni concepire – per via naturale ma anche artificiale – è possibile ma sempre più difficile.

I dati forniti ieri, che rilanciano quelli della relazione mi-

nisteriale al Parlamento, smentiscono gli argomenti di chi vorrebbe smantellare la legge 40 per via giudiziaria sostenendo che si tratterebbe di una legge "proibizionista" e dunque penalizzante per le coppie sterili. Viene invece registrato il successo ottenuto con le tecniche che usano ovuli scongelati, campo in cui i laboratori italiani sotto la legge 40 sono diventati leader assoluti (3.284 cicli nel 2008): «La scelta inizialmente è stata obbligata dalla normativa – ha detto Genazzani, riferendosi al divieto di congelamento degli embrioni, poi "saltato" tre anni fa per decisione della Corte Costituzionale – ma ora è sempre più diffusa a livello globale perché rappresenta una chance di conservare la fertilità per chi debba sottoporsi a terapie oncologiche». «Siamo lieti che esperti autorevoli nell'ambito della procreazione assistita confermino l'eccellenza del nostro Paese in questo settore», ha sottolineato Eugenia Roccella, deputato Pdl ed ex sottosegretario alla Salute, che proprio sulla sentenza della Consulta ha ricordato come sia necessario «aprire una riflessione attenta e approfondita» visti gli effetti delle modifiche introdotte, «in particolare rispetto al notevolissimo aumento del numero degli embrioni crioconservati, già emerso per i primi sei mesi di applicazione della sentenza, che per ora non sembra aver avuto un parallelo aumento dei tassi di gravidanze e di parti». Un altro dato rilevante è il calo di gravidanze plurime (oggi il 22,3% su quelle ottenute in vitro), in linea con altri Paesi. Che 10mila coppie scelgano di rivolgersi a cliniche all'estero – secondo stime non confermate ufficialmente – risulta quindi comprensibile ormai solo alla luce della campagna permissiva anti-legge 40.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

